

Profilo dei Laureati 2011
XIV Indagine AlmaLaurea

Roberto Moscati,
Università di Milano-Bicocca

A – ASSORBIRE LAVORO AD ALTA QUALIFICAZIONE

- Lato della Domanda di lavoro
- **Pochi laureati nelle piccole aziende:** (i) non servono (non si crede servano) competenze universitarie; (ii) servono invece competenze tecniche di livello intermedio (ITS o diplomi universitari o lauree di primo livello “professionalizzanti”, o ???); (iii) datori di lavoro non laureati (86%nel 2001) non inclini a reclutare laureati

Lato della Domanda di lavoro/2

- Ricerca scientifica e Ricerca&Sviluppo poco incentivate
- Laureati di I° livello non “riconosciuti” dal MdL (settore pubblico) e tuttavia (i) laureati di I° livello occupati dopo 1 anno per il 69%, dopo 5 anni per il 91% con retribuzioni equivalenti, (ii) richiesta di laureati di I° livello inevasa in alcuni comparti produttivi, (iii) combinazioni studio-lavoro nei cdl di II° livello

Lato della Domanda di lavoro/3

- Competenze richieste ma non fornite = cfr. CARED: richiesta di competenze relazionali: verticali e orizzontali; interdisciplinari trasversali (competenze sociali nelle formazioni tecniche = diritto alla competenza? - il “saper fare”= aggiornamento/riorientamento; autonomia di giudizio; capacità di rischiare; di lavorare in gruppo

Lato dell'Offerta di lavoro

- “Processo di Bologna” e (non) riforma dei curricula
- Formazione di I° livello non ritenuta sufficiente (dall'accademia) = formare per quali livelli professionali?
- Formazione universitaria generalista e/o specialistica?
- Lauree di I° livello “professionalizzanti”:
- interpretazione del DL 509/99 vs. Percorsi a Y

Lato dell'Offerta di lavoro/2

- Monodisciplinarietà (incentivata:L.240/10) vs. Pluridisciplinarietà
- Rischi di creare un percorso parallelo post-secondario professionalizzante (ITS) non preceduto da una secondaria di qualità culturale elevata (attuali istituti professionali) in rapporto con l'evoluzione delle competenze = nuovi percorsi e ricadute sui curricoli di quelli esistenti

B – SIGNIFICATI DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

- **Troppi laureati ?**: 2010 popolazione 30-34 :19,8% laurea (C.N.:22,4% - Mez. 15,6%) vs. Target di Lisbona 2020=40% - U.E.:33,6%
- 1° laureati in famiglia (75% di primo livello) = funzioni sociali delle lauree (da rivedere)
- **A che serve l'andare all'università?**: (Capacità critica (a patto che ...Dewey/Parsons); passaggio da ceto medio a borghesia?)
- Istruzione universitaria da “per le élite” a “di massa” = standard formativi più bassi; diffusione di laureati in settori occupazionali meno prestigiosi (*upgrading*)

B – SIGNIFICATI DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE/2

- Laurea e professioni: condizione necessaria ma non (più) sufficiente
- **Minori passaggi dalla secondaria all'università** = ragioni : aspettative deluse; costi diventati eccessivi; immagine dell'università
- **tassi di abbandono** ancora troppo alti (17% I° anno) = “accompagnamento” del passaggio non realizzato secondo il dettato del DL. 509/99
- Interruzione della sequenza studio-lavoro: iscrizioni ritardate in parallelo con la trascurata Educazione Continua (*lifelong learning*): parte della “terza Missione”

B – SIGNIFICATI DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE/3

- Laureati specialistici: maggior successo nel MdL se combinano **lavoro-studio**
- Più diffuso il lavoro stabile (dopo 10 anni) per chi lo ha già cominciato *durante* gli studi
- Combinazione **lavoro – studio** con ricaduta sui programmi formativi (on line tipo Stanford/UCBerkeley?-"Open University" in UK?)
- Valore dello stage (se coerente) (CARED) - **percorso formativo ideale**: triennale+master di primo livello + stage coerente in azienda

D – DIFFERENZE TERRITORIALI

- INDICATORI
- Cresce il divario tra le percentuali di laureati disoccupati nel Mezzogiorno rispetto al nord 2007: 11,7% - 2010:17,8% (mobilità geografica dal Sud al nord:18%, al Centro 12%)
- Popolazione 30-34 anni con laurea: Mez. 15,6% - Nord-Ovest 22,2% - Nord-Est 19,8%
- Tasso di occupazione laureati I° livello a un anno dalla laurea: Mez. 36% (12% studio e lavoro) – Nord 51% (16% studio e lavoro).

D – DIFFERENZE TERRITORIALI/2

- Mezzogiorno con **divario economico** in aumento rispetto Al Centro-Nord:PIL pro-capite 58,5% (declino 2001-2010 :M.-0,3% – C.N. +3,5%)
- **Livello dell'istruzione** CN-Mez. – Dati PISA e condizioni del servizio – qualità degli insegnanti – caratteristiche (capitale culturale) degli utilizzatori : *riflessi sulla valutazione delle istituzioni*
- Popolazione 15-64 anni : Livello d'istruzione: con formazione terziaria:13% - con licenza elementare o nessuna:10% - licenza media:36,5% - diploma secondaria superiore:40%
- **Mobilità geografica** (vedi “fuga dei cervelli” e Processo di Bologna)= alta disponibilità alla mobilità : 41% anche all'estero)

D – DIFFERENZE TERRITORIALI/3

- Il caso della “**Etna Valley**”: fenomeno irripetibile?: STMicroelectronics (semiconduttori) 12,000 ricercatori – 21,500 brevetti; nasce dalla SGS-Thomson Microelectronics nel 1987
- \$ 9,73 miliardi di entrate nel 2011
- Etna Valley: 60 aziende high-tech = 4,000 addetti
- **Integrazione tra industria, università, pubblica amministrazione (comune)**